

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2015)

Heft: 117: 30 Jahre Parkinson Schweiz = Parkinson Suisse fête ses 30 ans = Tre decenni di Parkinson Svizzera

Rubrik: Domande al Dr. med. Fabian Büchele

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Domande al Dr. med. Fabian Büchele



Il Dr. med. Fabian Büchele è medico assistente presso la clinica di neurologia dell'Ospedale universitario di Zurigo dal 2012. Nell'ambito del suo lavoro, si occupa dei pazienti con disturbi motori e partecipa alle ricerche del gruppo sulla cura del Parkinson e dei disturbi del sonno diretto dal Prof. Christian Baumann. Dopo gli studi a Heidelberg, ha conseguito il dottorato a Freiburg (D) con una ricerca sulla terapia del Parkinson con cellule staminali.

Notti agitate

Ultimamente, mio marito (63 anni) ha un sonno molto agitato, a volte mentre dorme parla e fa movimenti bruschi. Soffre forse di un disturbo comportamentale in sonno REM? Ho letto che esso può precedere l'insorgere del Parkinson e sono preoccupata.

Dalla sua breve descrizione si direbbe in effetti che si tratti di un disturbo comportamentale in sonno REM. REM (dall'inglese *Rapid Eye Movements*) sta per la fase del sonno in cui avviene un movimento rapido degli occhi. Il manifestarsi di questo tipo di parassonnia è tipico soprattutto nella seconda metà della nottata. Non di rado, i pazienti in seguito ricordano sogni molto agitati, sovente caratterizzati da scene negative come lotte, caccie all'uomo o simili. In caso di disturbo comportamentale in sonno REM, questi sogni sono spesso accompagnati da verbalizzazione e movimenti bruschi. Il motivo di questo problema è una disfunzione dell'inibizione del tono muscolare che nor-

malmente si verifica durante questa fase del sonno. Siccome i muscoli non sono rilassati come dovrebbero, si muovono in interazione con quanto viene sognato.

Il mio consiglio per suo marito è di rivolgersi a un neurologo, che probabilmente deciderà di condurre un'analisi approfondita in un laboratorio del sonno allo scopo di verificare se effettivamente si tratta di un disturbo comportamentale in sonno REM. Con un trattamento di tipo sintomatico in genere si riesce a risolvere il problema.

È vero che un disturbo comportamentale in sonno REM può preannunciare la malattia di Parkinson, ma non necessariamente. Anche per questo motivo è bene consultare un neurologo. Ciò detto, va tenuto presente che, purtroppo, attualmente la medicina non è ancora in grado di prevenire efficacemente il Parkinson.

Stanchezza diurna

Sono circa otto anni che mia madre soffre di Parkinson. Ultimamente, fa fatica ad addormentarsi, dorme male e nel corso della giornata spesso si sente molto stanca. Che cosa sta succedendo? Cosa possiamo fare?

I disturbi del sonno e la spossatezza diurna sono tra i più comuni sintomi non motori del Parkinson. Le cause sono molteplici. Un motivo è che le persone affette da Parkinson soffrono spesso di tutta una serie di malattie che disturbano il sonno, come per esempio la *restless legs syndrome* (sindrome delle gambe senza riposo) o la sindrome delle appnee nel sonno, che comporta russamenti rumorosi e momenti di sospensione della respirazione notturna. Il sonno può però anche essere fortemente disturbato da una depressione, da allucinazioni notturne o da uno stimolo della minzione frequente. Tuttavia, sovente le difficoltà nel dormire sono dovute a sintomi motori del Parkinson, quali dolori o la mobilità ridotta durante la notte.

Anche la stanchezza diurna può avere più cause. Bisogna prestare particolare attenzione ai medicinali che possono indurre sonnolenza. Infatti, alcuni farmaci contro il Parkinson – in special modo gli agonisti della dopamina – possono provocare spossatezza e sonnolenza. In linea di principio, è importante prima di tutto identificare le

cause esatte del problema. Solitamente, basta un colloquio con il medico, ma talvolta è necessario un esame in un laboratorio del sonno. Una volta nota la causa, si può decidere un trattamento mirato. È inoltre fondamentale che le terapie contro il Parkinson siano regolate in modo ottimale, affinché gli agonisti della dopamina, ma anche i sistemi a pompa o la stimolazione cerebrale profonda possano consentire un sonno migliore.

Qualora si sia confrontati con disturbi del sonno non trattabili con una rimozione mirata delle cause o un aggiustamento della terapia medicamentosa contro il Parkinson, il neurologo curante deve determinare in quale misura un trattamento sintomatico possa essere efficace. I classici sonniferi costituiscono generalmente una soluzione adeguata soltanto a breve termine.

Dolori muscolari

Ho 67 anni e da sei soffro di Parkinson. Ultimamente, ho problemi di forti dolori muscolari e tensioni. Ho provato con i massaggi convenzionali, ma con esito scarso e limitato nel tempo. Quali altre soluzioni esistono?

I sintomi motori del Parkinson come la mobilità ridotta o eccessiva, il tremore e la rigidità conducono sovente a una sollecitazione inadeguata dell'apparato motorio e quindi a dolori muscolari. Succede inoltre che la malattia di Parkinson stessa provochi dolori (per esempio alle articolazioni, alla schiena o al ventre), che in genere possono essere leniti con i farmaci antiparkinsoniani. Anche per i dolori muscolari e scheletrici che traggono origine dai disturbi motori, è bene ricorrere a un buon controllo farmacologico dei sintomi. Tuttavia, una fisioterapia mirata e attiva è ancora più importante. In caso di dubbio, conviene comunque rivolgersi a un medico, il quale sarà in grado di appurare eventuali altre cause, per esempio malattie ortopediche o reumatologiche.

DOMANDE SUL PARKINSON?

Scrivete alla redazione Parkinson, casella postale 123, 8132 Egg, e-mail: presse@parkinson.ch